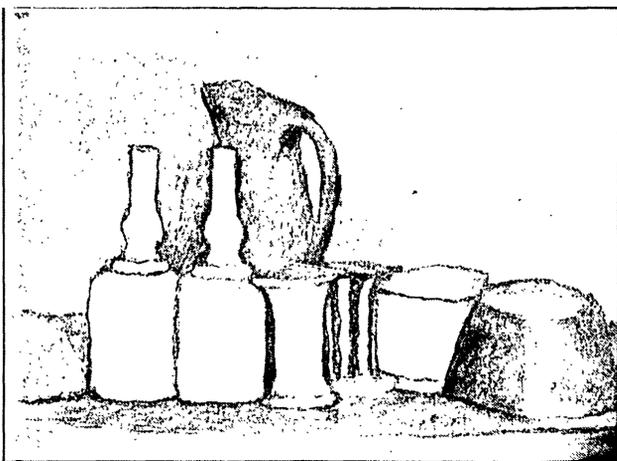


libri speciale

natale '76



Un disegno a matita su carta del 1945 di Giorgio Morandi. E' tratto da uno dei più bei libri d'arte editi in questi ultimi mesi: «Morandi... i disegni...» con testo di Neri Pozza, Franca May editrice

Gli orientamenti dei lettori Un pubblico nuovo

Le scelte culturali e le tematiche dei libri più significativi riflettono un processo di crescita democratica

UNO SGUARDO alle scelte che il pubblico ha fatto in questi anni, e che fa tutto quando acquista un libro, deve rivolgersi agli anni in cui è maturata la crescita democratica. A giudicare da queste scelte e dalle tematiche stesse dei libri più significativi immessi sul mercato, una vecchia Italia umanistica e idealistica, erica e populista è entrata in conflitto con una nuova Italia: l'umanesimo e l'idealismo hanno dovuto cedere sempre più allo sforzo compiuto specialmente dalle nuove generazioni per appropriarsi della politica e della razionalità scientifica.

Quanti, sul finire degli anni cinquanta, la retorica neorealista e quello storicismo di stampo idealistico che aveva tentato di portare dalla sua parte anche l'opera di Antonio Gramsci entrarono definitivamente in crisi, scoppiò il boom letterario. Era un fenomeno nuovo. In un paese di scarsa lettura, l'espansione dell'editoria si presentò come il segno nobile dell'era del consumismo: l'au-

to, ma anche il libro; il frigidare come nei film americani, ma anche l'Ulisse di James Joyce. Il discorso sui due aspetti di questo fenomeno, quello positivo e quello negativo, è stato fatto e rifatto. Non lo riformano più per l'ennesima volta. La traduzione del libro di Joyce, fino a quel momento tramandato per vie e quasi clandestine nell'edizione francese e l'intermediazione rivista da Valeri Larbaud e dall'autore, fu soppiantata dall'edizione italiana, che ora è negli scaffali, volume 411 della Medusa di Mondadori, collezione diretta da Elio Vittorini, ottobre 1969. Nel novembre del '68, Feltrinelli aveva pubblicato il *Gotipardo* nella Biblioteca di letteratura diretta da Giorgio Bassani. Nel giugno del '67, Garzanti aveva mandato nelle librerie il *pasticcaccio* di Carlo Emilio Gadda. Furono successi di vendita e di parte, anche di lettura. Le resavanguardie, con il *perri*, rivista interdisciplinare ma impolitica per dichiarata scelta (la bandiera politica la avrebbe raccolta *Quindici*: che sarebbe morto soffocato dall'intercessione politica letteraria), premevano dal dentro dell'ufficialità letteraria. Ad aprire le porte al nuovo della letteratura fu però *menabò*, la rivista fondata da Elio Vittorini nel 1959.

Il dibattito sessantottesco era in parte cattedratico. Ancora non si parlava dappertutto di teoria critica della società, ma si leggevano le opere del

la scuola di Francoforte. Più tardi venne il boom dei manuali dei francofortesi, Herbert Marcuse. Nel '62, Renato Solmi pubblicò l'antologia di Angelo Volz, e si cominciò a parlare di crisi del marxismo e di nuove teorie. Si leggeva molto György Lukács, e le chiavi erano due: una politica-letteraria (è possibile un'estetica marxista?) e una politica filosofica (*Storia e coscienza di classe* con la sorprendente prefazione autocratica dell'autore, appositamente scritta per l'edizione italiana, uscirà soltanto nel '67). Si leggeva T.W. Adorno, e leggendo Adorno si riscopriva anche Gustav Mahler e si riconduceva la musica nel dibattito culturale. Tullio De Mauro, traduttore e commentatore italiano di Ferdinand de Saussure (1967), pubblicava (1963) la sua *Storia linguistica dell'Italia unita*. La questione della lingua si riproponeva nel momento in cui, dalla Francia, rimbalzavano le discussioni sul strutturalismo. Intanto, cadevano le idealistiche preclusioni nei confronti della psicoanalisi. E, finalmente, si cominciò a leggere e a studiare Marx contemporaneamente alla storia del movimento operaio e alla storia nazionale. La discussione sul ruolo dell'intellettuale, fino a quel momento inerte come lirico o assistente, è finalmente di vivace. Anche la letteratura spostò il suo interesse: il boom del *Gotipardo* aveva segnato la fine di un'epoca tardorealista e l'inizio del tempo delle riletture e della sagacità. Nel 1965, Alberto Asor Rosa, con *Scrittura e popolo*, rimise in discussione gli indirizzi patetici e populisti della tradizione letteraria nazionale.

Nella seconda metà degli anni sessanta, le polemiche debordarono dai circoli e dalle aule universitarie dilagando nelle piazze. Coloro che erano rimasti fermi all'Idioma dell'Italia del neorealismo non capivano che, nelle contraddizioni di quegli anni, si preparava la crescita democratica destinata a rivelarsi nel pieno della crisi economica. I giovani intellettuali, per la prima volta, si affacciavano in massa al movimento guidato dalla classe operaia. Se lo sguardo va a posarsi sui paesaggi meno lontani (per esempio, i primi anni settanta) appare chiaro che un tempo della nostra cultura è finalmente che un tempo nuovo è cominciato. La ragione fondamentale per la quale si continua a discutere intorno al

l'opera di Pier Paolo Pasolini sta nel carattere «di frontiera» che essa presenta: profondamente radicata nell'Italia erica e populista, si colloca sul versante in crisi dell'era del consumismo e non reca alcun segno della crescita democratica rivelandosi nel '74, nel '75 e nel '76.

Il fervore sottile alle scelte degli anni sessanta ha aperto il dibattito culturale di questi anni: un dibattito concreto, politico, segnato dalla ricerca intorno ai temi della società e della scienza. I libri di Karl R. Popper (con eccessiva lentezza è arrivata, da noi, la discussione intorno alla sua *Misericordia dei storici*)

di Kuhn (la fortuna della *Struttura delle rivoluzioni scientifiche* è recente), per non parlare che di questi due, la scienza e la filosofia della scienza hanno soppiantato, nell'interesse del nuovo pubblico gli antichi romanzi tardorealisti e l'arduo naturalista. Se si è riscoperto D'Annunzio, è anche finito da Verona, non è stato per nostalgia. Il «come eravamo» non c'entra. Le riscoperte della letteratura, in generale, sono andate d'accordo con la rievocazione del periodo giolittiano.

L'Italia si è finalmente sottoposta ad autoanalisi. La ricerca è guidata dalle nuove generazioni. Quella corsa alla politica della quale, trenta anni fa, parlava Gianni Perrotti è di nuovo un fatto reale. Trent'anni fa, bisognava rivedere il fascismo nel '69, fu necessario abbattere le antiche signorie storico-storiche della politica e della cultura; oggi (ha ragione Alberto Asor Rosa quando conclude il quarto volume della *Storia* di Einaudi) si tratta di agevolare l'ascesa al potere della nuova classe rafforzando, contemporaneamente, la democrazia.

L'edizione critica dei *Quaderni del carcere* di Antonio Gramsci è il libro di questi anni: rinnovato fervore e di ingenuità. L'edizione che nutre la generazione dell'«partito nuovo» e che ha segnato profondamente tutta la cultura italiana, non ha perduto niente del valore formativo che ebbe negli anni cinquanta. L'edizione critica risponde al bisogno di rigore scientifico delle nuove generazioni e alle mutate condizioni culturali e politiche del paese. La riconsiderazione del pensiero di Gramsci nel suo farsi può ridare la giusta misura ad alimentare le opere dei più giovani.

IN SECONDA
I libri più interessanti del '76

IN TERZA E QUARTA
Gli editori: questi i titoli del '77

IN QUINTA
Edizioni per bambini e ragazzi

IN SESTA
Narrativa italiana e straniera

IN SETTIMA
Fotografia, teatro, viaggi

IN OTTAVA
La satira politica

Panoramica di fine d'anno in libreria Queste strenne

Resistono i filoni tradizionali: volumi d'arte, di storia, di divulgazione scientifica, di «varietà» — I titoli di maggior richiamo: da Picasso ad Einstein, da Morandi a Zavattini, dai Fenici a Montezuma — L'andamento dei prezzi

IL LIBRO STRENNA torna in primo piano in questi giorni, che pare sono giorni d'essai. La produzione è di questo modo, quella solita: molti volumi d'arte, molti libri per bambini e ragazzi, da questi ultimi diciamo una sfera piena del nostro supplemento. Quanto ai prezzi, il libro normale ha subito un cospicuo aumento, il libro-stemma presenta invece con gli stessi prezzi dello scorso anno, più o meno.

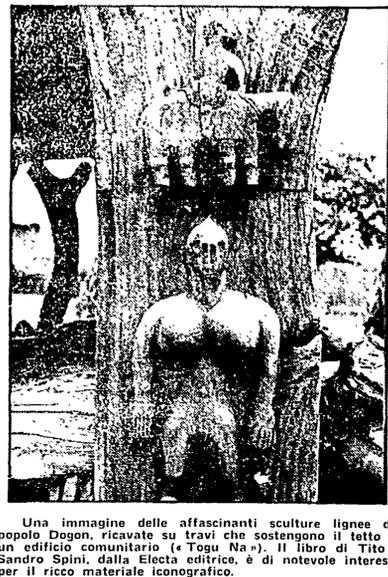
Il settore dei libri d'arte, dicevamo, è tradizionalmente il mattatore di questo periodo dell'anno. Ovviamente le direttrici di scelta editoriale sono diverse: c'è chi confeziona libri splendidi e importanti e li lancia in questa occasione; c'è chi inserisce nel suo programma editoriale la uscita di volumi concepiti apposta per questa occasione.

Il «Picasso» di Barcellona degli Editori Riuniti, i disegni di Morandi della Franca May editrice, «Album degli anni Venti» di Lettera «Il qui lo stato» di Mazzotta, «L'antica civiltà cretese» di Einaudi, «Togù Na» della Elettica editrice, appartengono, ma è probabile che non siano i soli, alla prima categoria. Vediamoli più da vicino. Dal bellissimo libro che Neri Pozza ha curato e amorevolmente curato per le edizioni di Franca May riproduciamo un'eccezionale immagine di «Morandi... i disegni...» e il quinto volume della collana «La galleria» e costa 27.000 lire. Contiene i disegni del maestro bolognese eseguiti in un arco di 50 anni (l'ultimo è del 1963, un anno prima della morte). Il cartello di questa illustrazione della immagine è qui reso con la inequivocabile documentazione — richiama — delle opere.

«Picasso» di Barcellona (pp. 241, 160 tavole a colori, 1.042 pp. in bianco e nero, 40.000 lire) è il libro d'arte che Editori Riuniti presentano nel blocco delle loro strenne. Cesare Rizzuto-Agüera ha scritto il testo che è uno studio critico delle opere raccolte nel museo di Barcellona prima che Picasso ne facesse donazione alla città. Il periodo di Barcellona, come è noto, appartiene all'orizzonte della formazione artistica del grande pittore spagnolo.

D. Giuseppe Pelizza da Vopeda è il «Quarto stato» (pp. 239, numerose ill., lire 6.000) che Mazzotta propone. Il più famoso dipinto di Pelizza — utilizzato in mille modi, per ultimo nei titoli di testa del film *Novembre* — fu compiuto con un lavoro che durò dieci anni e il libro testimonia, con una serie di disegni, di appunti, di riferimenti del pittore, la lunga fatica. Aurora Scotti e Marco Rosci introducono il libro, scosso da Pelizza del quale si parla in un'appendice di note e di lettere.

Ai fenici, André Parrot, Maurice H. Chehab e Sabatino Moscati, hanno dedicato una serie di saggi di carattere generale: quelli del primo volume, su aspetti particolari — i fenici nel Vento oriente e i fenici in Occidente — quelli degli altri due, che, cor-



Una immagine delle affascinanti sculture lignee del popolo Dogon, ricavate su travi che sostengono il tetto di un edificio comunitario («Togù Na»). Il libro di Tito e Sandro Spini, della Elettica editrice, è di notevole interesse per il ricco materiale iconografico.

dati da una iconografia eccezionale per vastità e bellezza, formano un volume di grande interesse. I Fenici, l'egittologia fenicia, Cartagine, è uscito in questi giorni per i tipi di Rizzoli, ha 308 pagine, con moltissime illustrazioni a colori e in bianco e nero, e costa 30.000 lire. Fa parte della collana «Il mondo della figura» che aveva fra i suoi direttori Andre Madrazo.

R.W. Huttenlocher fu con l'archeologo Arthur Evans agli ultimi scavi di Cnosso. Di quella affascinante avventura egli ci restituisce il sapore in questo suo libro, che in Gran Bretagna uscì nel 1927, una delle più complete ricostruzioni dell'antichissima civiltà cretese. Einaudi, pp. 248, L. 12.000, esce nella collana dei «Saggi» seguendo altri due bellissimi volumi: «I Vicchini» di Bronsted e «Montezuma», signore degli Aztechi di Barland.

Un libro tratto da vedere è «Persia» di Roloff Beny, stampato da Mondadori, un libro di riferimento per immagini, quasi un diario di viaggio per muoversi nella storia, nella cultura nella vita stessa di un paese dalle tradizioni antiche. «Persia» ha un grande formato, 228 ill. a colori, 39 in bianco e nero e costa 24.000 lire.

A due regioni italiane, Toscana e Lazio, sono dedicati due volumi. Il primo pubblicato da Zanichelli e Boringhieri, esce nella serie «Paesaggi», Roberto Barzanti ne ha scritto il testo. Pop. Merzino ne ha approntato la parte visiva (181 fotografie). Il libro «Toscana» (pp. 181, L. 14.800) vuole essere un aiuto a scoprire i volti essenziali della

la struttura devotiva. «Queste strenne» pubblicate una volta l'anno, da un punto di vista del «Togù Na».

A vent'anni di distanza dall'esperienza condotta con il grande fotografo Paul Strand («Un paese» era Zavattini, attivissimo come sempre, e proprio lo stesso paese, Luzzara, fotografato da un fotografo italiano Gianni Berengo Gardin. Ne è uscito, per i tipi di Einaudi (pp. 171, lire 10.000), uno splendido libro: «Un paese» vent'anni dopo» (Zavattini ha fatto uscire, in questi giorni, dal suo primo e fedele editore, Bompiani, «Un paese» che ha dato uno scabito a Mussolini).

Di fotografia, ma da tutta l'area geografica, si parla di un'arte nel libro di John Haddage «Fotoeffere, tecnica e arte» pubblicato da Mondadori (pp. 251, L. 10.000). È un manuale, un aiuto pratico per chi vuole accostarsi alla fotografia, e desidera ottenere risultati che vanno molto al di là della media.

Parce d'ascascio — a un livello molto alto come il libro di Haddage — è «Anatomia di un paese» di Giuseppe Pansa e Jeno Bacsav (Antonio Valardi, pp. 321, L. 10.000), che consiste in una serie di tavole, accuratamente disegnate, che passano in rassegna l'anatomia umana.

Una simpatica interpretazione, invece, della stessa figura umana e quella che ci dà il libretto pensato e realizzato per ragazzi da Cristina Luzzara e Francesco Testi. Il libro che appare nella nuova collana di Zanichelli «Cosa vuol dire quello che si vede» si intitola «La figura dell'uomo» (L. 3.600).

Galoppante fra le immagini sono i volumi di Mazzotta che nelle nuove forme del realismo di Peter Sager, lire 7.000 della Cooperativa editoriale Studio Forma e Le arti popolari, nella prima opera mondiale di Barbara Jones e Bill Howell, L. 5.800, di Mondadori, «Arte fantastica» e di David Larkin, L. 3.500, di Garzanti, «Grandi architetture del mondo» a cura di J.J. Norwich, L. 20.000; di Zanichelli «L'Esaurimento» di Corrado Vivanti, che narra la nuova collana e Quindici di disegni, diretti da Bruno Munari, e che costa 3.800 lire.

Architettura e all'urbanistica sono dedicati due volumi di ottima fattura: «Architettura e città durante il fascismo» di Giuseppe Pansa e Valeria, pp. 311, L. 12.000 e «Storia dell'urbanistica» di S. Sestrovic, di Paolo Sica (Luzzara) pp. 466, L. 14.800. Chiamiamo questo settore della panoramica con la segnalazione di un magnifico volume, «Il grande libro dell'arte», di Giovanni Pansa, edito da Rizzoli (pp. 383, lire 15.000), un'opera di grande impegno scientifico, un viaggio attraverso i secoli, fasci, luzzi: degli animali e dell'uomo del passato che aveva, nel secolo scorso, quei fedeli, mente riprodotti.

La natura e gli animali sono un altro tema doppio del mondo. Immagine completa di rivoluzionario, poeta, scrittore, giornalista e uomo d'azione: la storia di un intellettuale irrequieto in un periodo particolarmente vivace della storia americana.

«Biblioteca di storia» - pp. 100 - L. 4.500 - In un corpo omogeneo, i saggi di Giorgio Amendola che ricostruiscono le travagliate vicende degli anni della repubblica - «L'avanzata democratica», «la classe operaia nel trentennio» e «il balzo del Mezzogiorno». Con un notevole e attualissimo saggio politico di introduzione.

García Márquez
Racconto di un naufragio
Traduzione di L. Dologu - pp. 120 - L. 4.500 - Un'organica sistemazione del pensiero e dell'azione di Amadeo Bordiga: un lavoro di documentazione nuovo e che - attraverso una messe di scritti mai valutati precedentemente - getta nuova luce sul confronto fra le tendenze del socialismo e del comunismo in Italia.

Livrosi
Amadeo Bordiga
«Biblioteca di storia» - pp. 480 - L. 6.500 - Un'organica sistemazione del pensiero e dell'azione di Amadeo Bordiga: un lavoro di documentazione nuovo e che - attraverso una messe di scritti mai valutati precedentemente - getta nuova luce sul confronto fra le tendenze del socialismo e del comunismo in Italia.

Lukács
Ontologia dell'essere sociale, 1
Traduzione e cura di A. Scarpino - «Nuova biblioteca di cultura» - pp. XVI-424 - L. 5.800 - Opera postuma, questo libro costituisce il risultato del lavoro compiuto da Lukács negli ultimi nove anni della sua vita e che, nata come introduzione a un trattato sull'Etica, si è trasformata via via in una vasta trattazione sulla teoria generale dell'essere.

Alcata
Intelletuali e azione politica
A cura di R. Maini e R. Martinelli - «Nuova biblioteca di cultura» - pp. 520 - L. 6.500 - Articoli, saggi, recensioni, interventi polemici, discorsi parlamentari: una serie di scritti di Mario Alicata che vanno dal 1940 al 1956.

Rosenstone
John Reed rivoluzionario romantico
Traduzione di F. Grillenzoni - «XX secolo» - pp. 552 - L. 3.800 - Dell'autore di *Dieci giorni che sconvolsero il mondo*, immagine completa di rivoluzionario, poeta, scrittore, giornalista e uomo d'azione: la storia di un intellettuale irrequieto in un periodo particolarmente vivace della storia americana.

Fortebraccio
Cambiare musica. Corsivi 1976
Disegni di Gal - prefazione di C. Zavattini - «Varia» - pp. 184 - 24 tavole fuori testo in b. e n. e a colori - L. 2.000 - Un appuntamento oramai tradizionale con la scelta dei corsivi del caustico Fortebraccio, scritti nel 1976.

Gigli
Giochiamo col fuoco
«Libri per ragazzi» - 64 pagine illustrate a colori - L. 2.500 - Una sorta di libro giallo dove bisogna scoprire la vera identità del signor «Calorico». Attraverso la partecipazione attiva del piccolo lettore, che eseguirà molti esperimenti e sarà guidato con suggerimenti e consigli, si avrà il risultato finale.

Strenne
EDITORI RIUNITI
Amendola
Gli anni della repubblica



«Biblioteca di storia» - pp. 100 - L. 4.500 - In un corpo omogeneo, i saggi di Giorgio Amendola che ricostruiscono le travagliate vicende degli anni della repubblica - «L'avanzata democratica», «la classe operaia nel trentennio» e «il balzo del Mezzogiorno». Con un notevole e attualissimo saggio politico di introduzione.

García Márquez
Racconto di un naufragio
Traduzione di L. Dologu - pp. 120 - L. 4.500 - Un'organica sistemazione del pensiero e dell'azione di Amadeo Bordiga: un lavoro di documentazione nuovo e che - attraverso una messe di scritti mai valutati precedentemente - getta nuova luce sul confronto fra le tendenze del socialismo e del comunismo in Italia.

Livrosi
Amadeo Bordiga
«Biblioteca di storia» - pp. 480 - L. 6.500 - Un'organica sistemazione del pensiero e dell'azione di Amadeo Bordiga: un lavoro di documentazione nuovo e che - attraverso una messe di scritti mai valutati precedentemente - getta nuova luce sul confronto fra le tendenze del socialismo e del comunismo in Italia.

Lukács
Ontologia dell'essere sociale, 1
Traduzione e cura di A. Scarpino - «Nuova biblioteca di cultura» - pp. XVI-424 - L. 5.800 - Opera postuma, questo libro costituisce il risultato del lavoro compiuto da Lukács negli ultimi nove anni della sua vita e che, nata come introduzione a un trattato sull'Etica, si è trasformata via via in una vasta trattazione sulla teoria generale dell'essere.

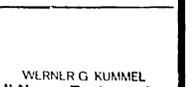
Alcata
Intelletuali e azione politica
A cura di R. Maini e R. Martinelli - «Nuova biblioteca di cultura» - pp. 520 - L. 6.500 - Articoli, saggi, recensioni, interventi polemici, discorsi parlamentari: una serie di scritti di Mario Alicata che vanno dal 1940 al 1956.

Rosenstone
John Reed rivoluzionario romantico
Traduzione di F. Grillenzoni - «XX secolo» - pp. 552 - L. 3.800 - Dell'autore di *Dieci giorni che sconvolsero il mondo*, immagine completa di rivoluzionario, poeta, scrittore, giornalista e uomo d'azione: la storia di un intellettuale irrequieto in un periodo particolarmente vivace della storia americana.

Fortebraccio
Cambiare musica. Corsivi 1976
Disegni di Gal - prefazione di C. Zavattini - «Varia» - pp. 184 - 24 tavole fuori testo in b. e n. e a colori - L. 2.000 - Un appuntamento oramai tradizionale con la scelta dei corsivi del caustico Fortebraccio, scritti nel 1976.

Gigli
Giochiamo col fuoco
«Libri per ragazzi» - 64 pagine illustrate a colori - L. 2.500 - Una sorta di libro giallo dove bisogna scoprire la vera identità del signor «Calorico». Attraverso la partecipazione attiva del piccolo lettore, che eseguirà molti esperimenti e sarà guidato con suggerimenti e consigli, si avrà il risultato finale.

NELLE EDIZIONI DEL MULINO



WERNER G. KUMMEL
Il Nuovo Testamento
Storia dell'indagine scientifica sul problema neotestamentario

ZYGMUNT BAUMAN
Cultura come prassi

KARL R. POPPER
Congetture e confutazioni

FRANZ ROSENAWIG
Hegel e lo Stato

J. H. SHENNAN
Le origini dello Stato moderno in Europa (1450-1725)

DONALD WINSTON
Savonarola e Firenze
Profezia e patriottismo nel Rinascimento

CARLO M. CIPOLLA
Cristofano e la peste
Il sistema sanitario in Toscana nell'età di Galileo

CRISTOPHER HILL
Le origini intellettuali della rivoluzione inglese

JERRY KAPLOW
I lavoratori poveri nella Parigi pre-rivoluzionaria

RICHARD COBB
Polizia e popolo
La protesta popolare in Francia (1789-1820)

L'economia italiana nel periodo fascista
a cura di PIER LUIGI GIOCCA e GIANNI TONIOLO

ALEC ROVE
Stalin e il dopo Stalin in Russia

JOSEF WILCZYNSKI
L'economia dei paesi socialisti

SALVATORE BALDORIE
Produzione e distribuzione del reddito

Salari, imposta e distribuzione del reddito
a cura di FILIPPO CAVAZZUTI

ENZO PONTAROLLO
Il salvataggio industriale nell'Europa della crisi

Sindacato e magistratura nei conflitti di lavoro
Lo Statuto dei lavoratori: prassi sindacali e motivazioni dei giudici
a cura di TIZIANO TREU

FRANCESCO GALGANO
Storia del diritto commerciale

GIORGIO BARDOLINO
Introduzione all'etnolinguistica

LORENZO PENZI
Introduzione alla filologia romanza

MEYER H. ABRAMS
Lo specchio e la lampada
La teoria romantica e la tradizione critica

RENATO BARILLI
Estetica e società tecnologica

